

Gli italiani grandi favoriti nella prova mondiale su strada riservata ai professionisti

Un lungo, estenuante carosello con Saronni e Moser da battere

Ciclismo

Gli italiani campioni

Nostro servizio
ALTENRHEIN — Alle nove di stamane inizierà il campionato mondiale professionisti, una cavalcata di sette ore sul circuito di Altenrhein, 18 giri per una distanza complessiva di 270 chilometri, veramente una bella suonata poiché ormai tutti sono convinti che il tracciato è assai impegnativo, certamente più difficile di quello di Goodwood '82, dove hanno suonato l'Inno di Mameli per il trionfo di Saronni. Non credo che vincerà una mezza figura, un pincopallino qualsiasi anche se ciò è già accaduto nella storia delle competizioni iridate, ma non escludo che possa andare sul podio un corridore di medio valore, senza molte referenze alle spalle, un tipo che giunto in piena forma nel Cantone di Sangallo, abbia un colpo di fortuna, il colpo della domenica, come dicono nel pugilato. Per fortuna intendo gambe e un'occasione favorevole che può verificarsi nella prima parte della gara, oppure nella seconda o nella terza. L'occasione d'infilarsi in una fuga, di resistere, di non essere preso in seria considerazione dagli avversari e quindi di cantar vittoria.

- 1927: Binda
- 1930: Binda
- 1931: Guerra
- 1932: Binda
- 1953: Coppi
- 1958: Baldini
- 1968: Adorni
- 1972: Basso
- 1973: Gimondi
- 1977: Moser
- 1982: Saronni



MOSER e SARONNI per una volta lotteranno insieme contro tutti

Qualcuno penserà che si voglia mettere le mani avanti per azzeccare in tutti i modi il risultato, ma non è così. Questo mi pare un campionato del mondo strano, o per lo meno diverso da tanti altri. Perché? Perché mancano tre uomini che potevano dare un'impronta alla corsa, Bernard Hinault in primo luogo, e poi gli olandesi Rasmussen e Kneutemann in una volta fuori condizione, tre maripone che hanno già indossato la maglia iridata. Hinault con la famosa galoppata di Salanches '80, Rasmussen con qualche trucco in quel di Falkenberg e Kneutemann in una volta a due sul rettilineo di Aednau che fece gridare a Moser: «Che pistola sono stato?».

A Raab della RDT va il mondiale dei dilettanti Scremin è quinto

Nostro servizio

ALTENRHEIN — L'anno scorso Drogan e ieri ancora un ragazzo della RDT, il ventunenne Uwe Raab, campione mondiale dei dilettanti con una volta che fa secco lo svizzero Reuttimann. L'elvetico era scappato sull'ultima salita, Raab lo aveva raggiunto verso le ultime e sia in discesa che in piana Reuttimann non ha dato un cambio, ma è stato ugualmente battuto dal tedesco con uno sprint iniziato a 200 metri dalla linea bianca. Per un pelo non s'è agganccato Seredjuk (buon terzo); in quarta posizione troviamo un altro esponente della RDT (Barth) e per l'Italia c'è la quinta moneta di Scremin. Poco, ma non è che gli italiani meritassero di più perché nel complesso la squadra di Gregori è stata più timida che audace e soprattutto si è lasciata sorprendere nel momento cruciale della corsa.

La RDT merita invece un applauso per la vivacità dei suoi giovani che hanno tenuto in pugno la gara dall'inizio alla fine. È stato un pomeriggio con violenti acquazzoni e meno male che dopo 6 dei 18 giri in programma il cielo ha chiuso i rubinetti. I principali animatori delle fasi d'apertura erano i rappresentanti della RDT, della Polonia, dell'Unione Sovietica e della Svizzera, in particolare Seredjuk, Drogan, Barth, Imboden, e Suon. Noi ci siamo affacciati nel nono giro con Colagé e più avanti con Cortinovis, Moroni e Scremin. Avevamo tre azzurri in un gruppo di 30 attaccanti, ma l'azione è svanita al suono della campana, quando tentava di sganciarsi il francese Bouvatier. Stop a Bouvatier, stop al polacco Laurentz che è bloccato da Cortinovis e via libera al tandem Reuttimann-Raab. Piccolo il vantaggio, piccolo, ma sufficiente per andare al traguardo con la prospettiva della maglia iridata.

La maglia iridata è di Raab, un tipo già in evidenza per i tre successi riportati quest'anno nella Corsa della Pace, per aver vinto il Giro di Turingia, il Campionato nazionale a cronometro e una prova del Giro di Cecoslovacchia.

Uwe Raab aveva difeso i colori della RDT anche nella Cento Chilometri e da ieri questo meccanico d'automobili è un uomo completamente felice, è sul podio ad assaporare una giornata di piena gloria.

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Uwe RAAB (RDT) km. 180 in 4 ore 31'53", media 39,707;
- 2) Reuttimann (Svizzera); 3) Seredjuk (Polonia) a 4"; 4) Barth (RDT) a 16"; 5) Scremin (Italia); 6) Ludwig (RDT); 7) Wahlqvist (Svezia) a 8); 8) Szykora (Cecoslovacchia); 10) Moroni (Italia); 22) Cortinovis; 33) Colagé.

La Canins grande protagonista ma Poro va alla svedese Berlung

Nostro servizio

ALTENRHEIN — Ha fatto tutto Maria Canins, però s'è imposta Marianne Berlung, una svedese di 20 anni che studia matematica e chimica, bionda, occhi azzurri e uno stato di servizio con 41 successi di cui 20 ottenuti in America. Prima la Berlung, seconda la statunitense Twigg, terza la Canins in un finale a quattro dove l'esclusa dal podio è la britannica Jones. Così si è concluso il Campionato mondiale femminile che l'azzurra pensava di vincere per distacco, attaccando dall'inizio alla fine, ma nonostante le sue intenzioni e il suo enorme lavoro in salita, Maria Canins si è trovata con tre rivali sul rettilineo di Altenrhein e più in là della medaglia di bronzo non è andata. Un passo indietro rispetto allo scorso anno, rispetto all'argento di Goodwood, e tuttavia questa signora di 34 primavera, questa donna che pratica il ciclismo da appena due stagioni, ha lottato stupendamente, ha raccolto più applausi della Berlung nel momento del cerimoniale e con un sorriso, con un garbo che ha sorpreso i cronisti, ha raccontato di aver forse commesso un errore. «Dovevo tentare il contropiede al segnale dell'ultimo chilometro, quando si è spento l'allungo della Twigg...».

Il campionato femminile si è svolto sotto un cielo di piombo. Aria fredda e qualche goccia di pioggia nelle fasi d'apertura che mostrano una Canins, subito in testa. Dopo il primo giro, con l'italiana vediamo la Berlung, la Jones, la Twigg, la Olavari, la Carpenter, la Longo, la Schumacher. E le altre azzurre? Tutte disseminate: Francesca Galli transita a 12" e non recupera più. Insiste la Canins, insiste ed elimina la Schumacher e la Carpenter, ma le altre resistono alla progressione della nostra atleta. Anche nel terzo e nel quarto giro Maria cerca di prendere il largo, però sarà una volata a quattro, come già detto, una conclusione in cui la Twigg spara invano le sue cartucce: svelta, Marianne Berlung è nella sfilata dell'americana per vincere in bellezza.

g. s.

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Marianne Berlung (Svezia) km. 60 in 1h38'17", media 36,614; 2) Twigg (USA); 3) Canins (Italia); 4) Jones (Gran Bretagna); 5) Longo (Francia) a 57"; 6) Olavari (USA); 7) Carpenter (USA) a 3'35"; 8) Van Rijnsdever (Olanda) a 4"; 9) Habetz (RFT) a 4'12"; 10) Swinerton a 4'13"; 36) Bonanomi a 4'13"; 41) Galli; 47) Galbati a 8'30"; 49) Seghezzi; 63) Bandini a 11'09".

Scoppia un caso per Cova a Rieti

Oggi non gareggerà al meeting: «Mi hanno preso in giro» - Un rifiuto per Ortiz

Atletica

Alberto Cova non correrà oggi a Rieti, dove avrebbe dovuto attaccare il suo record italiano dei 5 mila. Perché? «Perché», dice il campione del mondo dei 10 mila, «dopo la vittoria di Helsinki agli organizzatori del meeting avevo detto a quali condizioni economiche avrei partecipato. Mi dissero che andava bene e che comunque ne avrei avuto ripartito al Golden Gala di Roma. Lì mi han pregato di accorciare le mie richieste e io l'ho fatto. Ma ancora non gli andava bene. E così io anziché andare a Rieti a preparare la vigilia sono tornato a casa. Stamattina mi hanno telefonato per dirmi che accettavano, ma a quel punto gli ho risposto che non mi interessava. Per me l'atletica non è solo questione di denaro e questa vicenda lo chiarisce».

Il caso Cova è una lezione dalla quale si possono trarre utili indicazioni in questa convulsa vicenda estiva dell'atletica leggera italiana. Ho sentito gente dire che mai l'atletica leggera ha vissuto un'estate così fitta e densa. E così bella. Vero. Ma è anche vero che si tratta di una bellezza selvaggia, con norme che vanno per conto loro e con organizzatori che spesso organizzano moschi unicamente dalla fede che hanno in questa

splendida disciplina. Prendiamo l'appuntamento di Rieti che è di serie A — e cioè che rientra nella serie di quelli programmati dalla Federatletica internazionale — che è abbastanza antico, che è bello e che tuttavia è piccolo. Nel campo scuola della cittadina laziale ci sta poca gente e quindi quel meeting non è come quelli di Zurigo, di Bruxelles, di Colonia capaci di incassare 500 o 600 milioni, o più. E così la manifestazione reatina è costretta a vivere in economia, a chiedere soldi agli enti locali e ad appoggiarsi sugli sponsor. E tuttavia Alberto Cova — che sa queste cose — non ha problemi ad aggiungere alle pacate accuse: «Si privilegiano sempre gli atleti stranieri. Quelli italiani vengono a malapena tollerati (a meno che non si chiamino Pietro Mennea o Sara Simeoni, ndr). L'anno scorso ho vinto il titolo europeo ad Atene. Ma questi ai nostri organizzatori non interessava e pare che continuerà a non interessargli adesso che sono campione del mondo. Eppure ho sempre fatto tutto, in qualsiasi meeting, grande o piccolo che fosse».

L'organizzatore a Rieti è Sandro Giovannelli, responsabile del settore femminile dell'atletica leggera italiana. E un altro punto che giustamente molti considerano l'ambasciatore all'estero dell'atletica azzurra. Alberto, intelligente, conosce tutto e tutti. È accusato di preferire gli stranieri perché fanno spettacolo. Alberto Cova si ribella a questo tipo di scelta perché sa benissimo di fare spettacolo come e meglio, per fare un nome, di Sidney Maree. La laaf ha inventato il meeting di serie A per salvare una parola — «dilettante» — che è ormai una condizione irreali. «Daregli dei soldi ma tramite nostro. Il pestimero e quando ne avranno bisogno, oppure alla fine della carriera, glieli ridaremo».

Remo Musumeci

Giochi del Mediterraneo: oggi prime gare

CASABLANCA — Hanno preso ieri il via, con l'inaugurazione allo Stadio d'Onore, i noni Giochi del Mediterraneo, che nel '32 ebbero la loro storia hanno visto il trionfo di diversi atleti azzurri, divenuti poi famosi. Chi non ricorda Beppe Tosi e Adolfo Consolini, discoboli che per anni dominarono la scena internazionale? Non mancano poi i vari Berrutti, Mennea, Giannattasio, Dordoni, Visini, Pemich nell'atletica. Quindi nella scherma. Ancora Burrini, Zurlo, Cotena, Girgenti, Minichillo, Canè nelle boxe. Ma come non citare anche Menichelli, Cimnaghi e Carminucci nella ginnastica. Comunque oggi si disputeranno le prime gare e verranno assegnate le prime sette medaglie: due nel sollevamento pesi, 5 nel nuoto.

Gli azzurri in gara oggi sono: GINNASTICA -

uomini: Alievi, Amboni, Bianchi, La Terza, Lezzarich, Ravaioli, Scagnoli. GINECOSTRUTTORIA - Cattabiani, Gufrida, Mazzoni, La Penna. NUOTO - eliminatorie donne: 100 s.l., Persi, Colombo. Eliminatorie ed eventuali finali: 100 dorso M. Bortolon, Senti. 400 misti donne: Savi Scarpioni, Felotti. 200 s.l. uomini: Guarducci, Ranocchio. TENNIS - uomini: singolare 1° turno, Ercoletti-Delicata; doppio: Cancellotti-Ercoli; donne: singolare - primo turno, Zanelli-Tzarmopoulos. La Rete 3 seguirà i Giochi con una sintesi quotidiana a partire dalle 18.20. Telemontecarlo: oggi, dalle 19.30 alle 20.30; nuoto; domani, 21.30-22.40; nuoto; martedì, 21.30-23.30; sport equestri; mercoledì, 18-19; pallavolo; venerdì, 17-18; tennis; domenica, dalle 21.30; atletica; martedì, 16.30; pugilato; mercoledì, 22; pugilato; venerdì, 18; atletica, 23; basket; sabato, 22.30; calcio.

Oggi a Imola si corre il «G. P. San Marino» ultima prova mondiale

Roberts vola, ma Spencer è già a un passo dal titolo

Motociclismo

Dal nostro inviato

IMOLA — In meno di un'ora, oggi, nel Gran Premio di San Marino, sulla pista di Imola, Spencer e Roberts si giocano il campionato mondiale per il quale hanno duellato da marzo fino ad oggi in un torneo di dodici rounds. Tutto è finito invece per Lazzarini, messo ancora fuori causa da una caduta, costretto pertanto a lasciar via libera a Dorflinger.

Nelle 500 Spencer ha comandato la classifica provvisoria per tutto il campionato e adesso all'ultimo confronto si presenta avvantaggiato di cinque punti. Sono tanti e sono pochi. La matematica, prendendo in considerazione le diverse combinazioni possibili nell'arrivo di oggi, concede a Roberts qualche possibilità, ma Spencer non dimostra di darsene pensiero. Consapevole dell'affidabilità della sua moto, certissimo dei suoi mezzi, ancorché consapevole che sulla pista romagnola la Yamaka, e di conseguenza Roberts può esprimersi meglio che altrove, Spencer si tiene vicino al suo primo alloro mondiale.

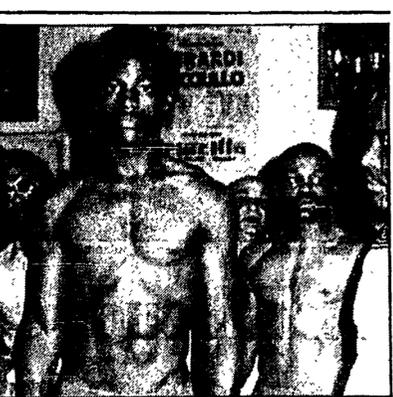
D'altronde le prove di ieri sono lì a testimoniare — nonostante la pole position sia di Roberts — quanto sia legittima la speranza di Spencer. Nella mattinata Roberts si era ripetutamente migliorato fissando infine in 1'55"32 il suo tempo; improvvisa una «arustata» di Spencer, quasi imitato da Mamola, ha rovesciato la situazione quando il turno stava per concludersi. Nel pomeriggio ha avuto così inizio la seconda sessione di prove con Spencer, Mamola, Roberts e Lucchinelli accreditati dai quattro migliori tempi della gara e a conclusione le graduatorie si sono assestate a favore di uno strepitoso Roberts che con 1'53"49 si è presa la pole position, ma Spencer migliorandosi a sua volta, con 1'54" nello schieramento gli sarà accanto, a posto più in là ci sarà Marco Lucchinelli. La pista romagnola ha finalmente scaldato il cuore di Marco il pilota spezzino che, avuto dalla Honda un motore più valido di quelli solitamente a sua disposizione, è riuscito a reinserirsi tra i protagonisti principali. Mamola con la Suzuki e Lawson, compagno di scuderia di Roberts completano il quintetto di prima fila. È una situazione che consente tante congetture a chi voglia avventurarsi a prendere in considerazione le possibilità tattiche della corsa con Roberts in cerca di aiuti per tenersi lontano Spencer. Ma alla recca dei conti è molto probabile che tutto si risolva ancora una volta semplicemente in un testa a testa tra Roberts con la Yamaha e Spencer con la Honda.

Dopo Lucchinelli si deve scendere fino alla quindicesima posizione per trovare un altro pilota italiano: è Broccoli con la Honda, subito dopo c'è Becheroni con la Suzuki. Reggiani è caduto di nuovo, questa volta con conseguenze peggiori che non giovedì, tanto che oggi non sarà alla partenza. Il medico dice: frattura parcellare del ginocchio sinistro, frattura tibiotarsica sinistra, prognosi 14 giorni.

Ancora una volta, come si è detto, la jella ha fermato durante le prove Eugenio Lazzarini. Il pilota in lizza per il titolo mondiale della classe 50 ha riportato un trauma cranico commotivo e frattura della clavicola destra e di conseguenza è costretto a lasciar via libera a Dorflinger. È un caso, questo di Lazzarini che ripropone anche il drammatico quesito di quanto sia legittimo consentire di tornare in pista a piloti ancora menomati per incidenti precedenti. In autordom s'è visto anche Clay Regazzoni, presente a Imola per salutare Roberts oltre che per partecipare ad un meeting del Motorshow.

Nella classe 125 il miglior tempo in prova lo ha stabilito Tormo con la MBA tempo 2'28"73. Nella classe 50 Dorflinger su Kreidler che si accinge a diventare campione del mondo in assenza di Lazzarini ha il miglior tempo con 2'32"27; Lazzarini nella graduatoria è secondo (prima di cadere aveva realizzato la performance) con 2'32"82.

Eugenio Bomboni



Curry vince per KOT alla 1ª ripresa
MARSALA (Trapani) — Lo statunitense Donald Curry (nella foto con vicino il suo sfidante) ha conservato il titolo mondiale WBA dei welter battendo il connazionale Roger Stafford per KOT alla prima ripresa in un combattimento svoltosi ieri sera a Marsala.

Verroca ed Esposito vincono a Duisburg nonostante il vento

Canottaggio

DUISBURG — Una sola medaglia d'oro per i pesi leggeri della gara di Duisburg, la medaglia d'oro per il canottaggio che si svolgono sulle acque del bacino artificiale di Wedau. Hanno vinto, nella gara del doppio, Ruggero Verroca, del Circolo Canottieri Barion di Bari, 22 anni, studente universitario, e Francesco Esposito, del Circolo Nautico Stabia di Castellammare, 28 anni, disoccupato. Nelle altre due finali, quella del quattro senza e quella dell'otto, gli equipaggi azzurri sono rimasti coinvolti nella tempesta di ven-

to che si è abbattuta, a tratti anche con violenza, sul campo di regata. Molto probabilmente è stato proprio questo il motivo della mancata affermazione delle due barche italiane che si sono presentate in Germania fregiate del titolo di campioni del mondo. Le tre barche italiane sono capitate nelle corsie più battute del vento del nord trasversale e dell'incresparsi delle acque. Le corsie più protette, dove sorge una fitta rete di alberi, hanno giocato un ruolo importante, e così la Spagna ha potuto vincere due medaglie d'oro e prendere temporaneamente il posto dell'Italia nella ipotetica classifica mondiale.

A TORINO: UN AUTUNNO DI ARTE, MUSICA, SCIENZA, SPORT

- CALDER** al Palazzo a Vela fino al 25 settembre (orario: 10-22,30-, lunedì chiuso)
- ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO NEL MONDO** alla Mole Antonelliana fino al 30 ottobre (orario 9-23, lunedì chiuso)
- SETTEMBRE MUSICA** ogni giorno due concerti alle 16 e alle 21, fino al 22 settembre Convegno «La nuova idea di musica», «Partitura e immagine»; dodici films concerto; commemorazione di Alfredo Casella; seminari «L'antica musica e la moderna pratica»; concerto Jazz; sfilata musicale militare; concerto del vincitore del Concorso Busoni.
- Tra gli altri: Salvatore Accardo, Julian Bream, Frans Bruggen, Fernando Germani, Bernard Krusens, Gustav Leonhardt, Edith Mathis, Ivo Pogorelec, Narciso Yepes, Coro e strumentisti di Torino della RAI, dir. Romano Gandolfi, Gevandhaus Orchester e Thomanerchor di Lipsia, Orchestra del Settecento di Amsterdam, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir. Pinchas Steinberg, Orchestre de Paris, dir. Daniel Barenboim, Schütz Choir di Londra.
- Per informazioni, Tel. 011/51.33.15 e 011/519.770.
- IL 600 NAPOLETANO DA CARAVAGGIO**
A LUCA GIORDANO A Palazzo Reale dal 17 settembre al 20 novembre (orario 9/13,30 - 14,30/18, lunedì chiuso).
- BASKET IN PIAZZA** nei giardini di Palazzo Reale dal 13 al 15 settembre.
- CONVEGNO SUL TEMA: L'IMMAGINE DELLO SPORT** alla Camera di Commercio, il 20, 21, 22 ottobre.
- Offerta «week end a Torino» presso le agenzie di viaggio.**
- Per informazioni, telefonare ai punti di informazione turistica:
telefoni: 011/53.13.27 - 011/26.21.336 - 011/69.64.276;

